

ANNUNCIARE UN MESSAGGIO DI SALVEZZA

Cari fratelli e sorelle, buona domenica! L'odierna pagina evangelica, tratta dal capitolo decimo del Vangelo di Luca (vv. 1-12.17-20), ci fa capire quanto è necessario invocare Dio, «il signore della messe, perché mandi operai per la sua messe» (v. 2). Gli “operai” di cui parla Gesù sono i missionari del Regno di Dio, che Egli stesso chiamava e inviava «a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (v. 1). Loro compito è **annunciare un messaggio di salvezza rivolto a tutti**. I missionari annunciano sempre un messaggio di salvezza a tutti; non solo i missionari che vanno lontano, **anche noi**, missionari cristiani che diciamo una buona parola di salvezza. E questo è il dono che ci dà Gesù con lo Spirito Santo. Questo annuncio è dire: «**E' vicino a voi il Regno di Dio**» (v. 9), perché Gesù ha “avvicinato” Dio a noi; Dio si è fatto uno di noi; in Gesù, Dio regna in mezzo a noi, **il suo amore misericordioso vince il peccato e la miseria umana**.

E questa è la Buona Notizia che gli “operai” devono portare a tutti: un **messaggio di speranza e di consolazione**, di pace e di carità. Gesù, quando manda i discepoli davanti a sé nei villaggi, raccomanda loro: «Prima dite: “Pace a questa casa!”. [...] Guarite i malati che vi si trovano» (vv. 5.9). Tutto questo significa che il **Regno di Dio si costruisce giorno per giorno** e offre **già su questa terra i suoi frutti** di conversione, di purificazione, di amore e di consolazione tra gli uomini. È una cosa bella! Costruire giorno per giorno questo Regno di Dio che si va facendo. Non distruggere, costruire!

Con quale spirito il discepolo di Gesù dovrà svolgere questa missione? Anzitutto dovrà essere **consapevole della realtà difficile** e talvolta ostile che lo attende. Gesù non risparmia parole su questo! Gesù dice: «Vi mando come agnelli in mezzo a lupi» (v. 3). Chiarissimo. L'ostilità è sempre all'inizio delle persecuzioni dei cristiani; perché Gesù sa che la **missione è ostacolata dall'opera del maligno**. Per questo, l'operaio del Vangelo si sforzerà di essere libero da condizionamenti umani di ogni genere, non portando borsa, né sacca, né sandali (cfr v. 4), come ha raccomandato Gesù, per fare **affidamento soltanto sulla potenza della Croce di Cristo**. Questo significa abbandonare ogni motivo di vanto personale, di carrierismo o fame di potere, e farsi umilmente strumenti della salvezza operata dal sacrificio di Gesù.

Quella del cristiano nel mondo è una **missione stupenda**, è una missione destinata a tutti, è una missione di **servizio**, nessuno escluso; essa richiede tanta generosità e soprattutto lo **sguardo e il cuore rivolti in alto**, per invocare l'aiuto del Signore. C'è tanto bisogno di cristiani che testimoniano con gioia il Vangelo nella vita di ogni giorno. I discepoli, inviati da Gesù, «tornarono **pieni di gioia**» (v. 17). Quando noi facciamo questo, il cuore si riempie di gioia. E questa espressione mi fa pensare a quanto la Chiesa gioisce, si rallegra quando i suoi figli ricevono la Buona Notizia grazie alla **dedizione di tanti uomini e donne che quotidianamente annunciano il Vangelo**: sacerdoti - quei bravi parroci che tutti conosciamo - suore, consacrate, missionarie, missionari... E mi domando - sentite la domanda -: quanti di voi **giovani** che adesso siete presenti oggi nella piazza, sentono la chiamata del Signore a seguirlo? **Non abbiate paura!** Siate coraggiosi e portare agli altri questa fiaccola dello zelo apostolico che ci è stata data da questi esemplari discepoli.

Preghiamo il Signore, per intercessione della Vergine Maria, perché non manchino mai alla Chiesa cuori generosi, che lavorino per portare a tutti l'amore e la tenerezza del Padre celeste.

Dopo l'Angelus: Cari fratelli e sorelle, esprimo la mia vicinanza ai famigliari delle vittime e dei feriti dell'attentato avvenuto ieri a **Dacca**, e anche di quello avvenuto a **Baghdad (...)** e chiediamo al Signore di convertire il cuore dei violenti accecati dall'odio. Ave Maria...